

DATI INCIDENTALITA' GIOVANI SULLE STRADE ITALIANE

Rosa, Rebecca, Halima, Valentina, Alessia, Davide, sono i nomi di sei dei 13 bambini che hanno perso la vita sulle strade italiane nell'arco degli ultimi 3 mesi. Un bambino ogni settimana è il dazio di sangue che richiede la guerra che si consuma sulle strade della nostra penisola.

Dopo un 2014 che ha segnato la cifra record di 65 bambini morti a causa di incidenti stradali e i 42 del 2015, il 2016 si apre con numeri che vanno sempre più a delineare i contorni dell'emergenza, soprattutto per un paese a saldo demografico negativo come l'Italia.

Non solo, ma nel nostro paese gli incidenti stradali sono la prima causa di morte per i ragazzi tra i 15 e i 24 anni: 556 ragazzi hanno perso la vita sulle strade nel solo 2013 [Fonte: ISTAT].

La pericolosità delle nostre strade costringe i genitori a dover scortare i propri figli in ogni spostamento contribuendo, non solo ad aumentare il traffico e quindi la pericolosità delle strade, ma anche a diminuire la loro autonomia con forti implicazioni sul loro sviluppo: si pensi, ad esempio, che, mentre il 76% dei bambini tedeschi e il 25% degli Inglesi compie il tragitto casa-scuola da solo, in Italia soltanto all'8% dei bambini è concesso lo stesso grado di indipendenza.

Invertire questa tendenza e portare l'Italia al passo con gli altri paesi europei è possibile e la recente introduzione del reato di omicidio stradale è un passo nella giusta direzione, ma che rischia di rimanere inutile se non si interviene sul lato della prevenzione.

Ridurre le velocità massime nelle aree urbane è una misura concreta che può cambiare il modo in cui i nostri bambini vivono la città e la strada.

A cura di FIAB-Federazione Italiana Amici della Bicicletta – www.fiab-onlus.it